



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 56 del 25/03/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 26 febbraio 2010, n.59

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Esistente impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili di circa 50 MWt alimentato con biomasse e rifiuti non pericolosi ubicato in Via Baione, 232 a Monopoli (Ba) - Proponente: Ital Green Energy S.r.l.-

L'anno 2010 addì 26 del mese di Febbraio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10755 del 02.07.2007 il sig. Antonio Pecchia, in qualità di legale rappresentante della Ital Green Energy S.r.l., con sede legale in Marina di Ostuni c/o Grand Hotel - Ostuni (Br) - comunicava che: "...la ditta esercisce un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di circa 50 MWt, alimentato da biomasse e da rifiuti non pericolosi previsti dall'allegato 2 - sub allegato 1 del D.M. 5/2/98, autorizzato dal MICA (Ministero per l'Industria il Commercio e l' Agricoltura) con decreto n. 055/2000 e ubicato alla Via Baione n. 232 a Monopoli (Ba); a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 23/11/06 causa C-486/04 l'azienda ha ritenuto opportuno avviare il procedimento di verifica degli impatti ambientali derivanti dal funzionamento della centrale..; CHIEDE...la compatibilità ambientale dell'esistente impianto...".

Alla predetta istanza veniva allegata la documentazione progettuale richiesta dalla L.R. n. 11/01;

- con nota prot. n. 12715 del 02.08.2007 il Servizio Ecologia invitava la proponente a provvedere al deposito degli elaborati concernenti l'intervento proposto presso le amministrazioni interessate (Provincia di Bari e Comune di Monopoli) ed a provvedere alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale (di seguito S.I.A.) così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001.

Con la stessa nota invitava le amministrazioni sopra specificate ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

- con nota acquisita al prot. n. 14760 del 25.09.2007 l'istante comunicava di aver adempiuto a quanto richiesto dal Servizio Ecologia con la nota sopra esplicitata e trasmetteva le copie delle pubblicazioni di

rito effettuate su “Il Messaggero” (quotidiano a diffusione nazionale), “Gazzetta dello Sport” (quotidiano a diffusione locale), entrambi del 09.07.2007, e sul BURP n. 103 del 19.07.2007;

- con nota acquisita al prot. n. 17395 del 15.11.2007 la Ripartizione Urbanistica e Pianificazione Territoriale del Comune di Monopoli comunicava che sul progetto in esame era stato reso il parere di conformità urbanistica con nota prot. n. 2371-8627/05 del 12.05.2005;

- con nota prot. n. 12221 del 04.09.2008 il Servizio Ecologia comunicava alla Itel Green Energy S.r.l che il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 03.09.2008, aveva ritenuto di dover effettuare un sopralluogo il giorno 08.09.2008 e pertanto invitata il proponente a presenziare a detto incontro;

- con nota acquisita al prot. n. 15890 del 12.11.2008 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari trasmetteva copia della determinazione dirigenziale n. 91 del 08.10.2008 con la quale prorogava alla Itel Green Energy S.r.l., per la durata di un anno a decorrere dal 09.10.2008 e, comunque, non oltre la data di conclusione dei procedimenti di V.I.A. ed A.I.A. in corso di svolgimento, l'efficacia della validità dell'iscrizione al n. 378 del registro provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero di rifiuti non pericolosi, disposta con Det. Dir. n.140/2003 e s.m.i., con le stesse prescrizioni, obblighi e condizioni in essa previste;

- con nota acquisita al prot. n. 17182 del 05.12.2008 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari, relativamente all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, comunicava che: “...L'intero complesso delle attività svolte dalla Itel Green Energy s.r.l. ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs.59/05, segnatamente nella categoria di attività industriali dell'Allegato 1 punto 1.1. “impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW”.

Nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi, relativa al procedimento di A.I.A., svoltosi in data 02/07/2007 presso il Settore Ecologia della Regione Puglia, come da verbale trasmesso con nota prot. nr. 12528 del 31/07/07, si precisava che “l'istanza ai sensi dell'art.5 co. 11 del D.M.5/2/98, come modificato dal D.M.186/06 sarà valutata nell'ambito del procedimento di AIA come previsto dal successivo co. 6 del suddetto art. 11 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.”.

Inoltre, con nota del 28/06/07, la ditta Itel Green Energy s.r.l. ha comunicato di aver inoltrato alla Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale tramite presentazione di studio di VIA previsto dalla L.R. 11/2001 per l'esistente impianto in oggetto.

Considerato che, allo stato, entrambi i procedimenti sono in corso di istruttoria presso i competenti uffici regionali, quest' Amministrazione, a fronte della richiesta di rinnovo di cui in oggetto, relativa all'iscrizione nel registro provinciale effettuata con Det. Dir. n.140 del 09/10/03 come successivamente modificata dalla Det. Dir. n.133 del 30 luglio 2004, visto il D.L. n. 180/07 e s.m.i., procederà a prorogare la validità dell'efficacia della suddette determinazioni con decorrenza dal 09/10/08 e fatta salva l'eventuale conclusione dei suddetti procedimenti entro tale termine...”;

- con nota prot. n. 16702 del 24.11.2008 il Servizio Ecologia, nell'ambito del procedimento di V.I.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.11/01 e s.m.i., convocava apposita Conferenza di Servizi per il giorno 02.12.2008 “per l'acquisizione dei pareri, di intese, concerti, nulla osta o assensi di cui all'art. 9 Capo II della Legge 340/2000...” in merito all'impianto in argomento;

- con nota datata 02.12.2008 perveniva il parere del Comune di Monopoli (riportato nel punto successivo), utile ai fini della Conferenza di Servizi;

- con nota prot. n. 17316 del 10.12.2008 il Servizio Ecologia trasmetteva il verbale della Conferenza di

Servizi del 02.12.2008 alle amministrazioni convocate, con invito a presentare eventuali osservazioni entro sette giorni dal ricevimento dello stesso.

Di detto verbale si riportano i seguenti brani:

“...Verificata la partecipazione ai lavori dei seguenti soggetti:

- ARPA Puglia, nelle persone dell'ing. Barbara Valenzano e ing. Paolo Bovio;
- Ital Green Energy S.r.l. nelle persone dei consulenti dott. ri Francesco Spada e Mario Renna

Constatata la presenza dei sotto indicati componenti del Comitato Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale:

- Dott. Lorenzo Angiuli
- Dott.ssa Olimpia Del Rosso
- Dott. Salvatore Valletta

Riscontrata l'assenza dei rappresentanti dell' Amministrazione Provinciale - Assessorato Ecologia ed Ambiente - Bari -, dell' Amministrazione Comunale - Ufficio Ecologia e Ambiente - Monopoli (Ba) -, dell' A.S.L. BA/5 - Servizio di Igiene Pubblica - e - Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro -, dell' Assessorato all'Industria - Settore Industria -

Il Presidente, ing. Antonicelli, apre i lavori sottolineando la volontà di acquisire, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, i pareri dei soggetti coinvolti a vario titolo dal progetto in esame, utili al Comitato Reg.le di VIA per l'espressione del parere di competenza.

L'ing. Antonicelli quindi dà lettura del parere pervenuto dal Sindaco di Monopoli relativamente al progetto in argomento....

Da detto parere si rileva che: “...essendo 1) l'impianto già realizzato e funzionante da 5 anni; 2) l'impianto in accordo con le nostre politiche ambientali orientate al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto e all'uso delle fonti rinnovabili ai fini energetici; 3) stata concordata con la società Ital Green Energy S.r.l. una “intesa per uno sviluppo ecocompatibile” ...; si esprime parere favorevole ai sensi della L.R. n. 11/01 e s.m.i. con contestuale richiesta di riattivazione della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria ubicata in viale Aldo Moro a Monopoli..”.

...Interviene il dott. Angiuli che, a proposito della centralina di monitoraggio, di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Bari, ricorda che è già in corso un accordo tra la Provincia di Bari e l'ARPA Puglia con il quale si affida la gestione della predetta cabina all'ARPA Puglia.

Il Presidente chiede al dott. Renna, consulente della società Ital Green, se nel documento di “sviluppo eco compatibile” è presa in considerazione la possibilità di utilizzare il CDR.

Il dott. Renna, consulente dell'azienda risponde negativamente, affermando che l'impianto ha lavorato e lavora esclusivamente sulle biomasse e che, nonostante l'autorizzazione provinciale consenta di utilizzare anche il CDR, ad oggi la ditta non lo ha mai utilizzato.

L'ing. Antonicelli chiede ancora al dott. Renna di illustrare l'attività dell'impianto in argomento.

Il dott. Renna precisa che...La richiesta di V.I.A è postuma perché l'impianto già esiste ed è regolarmente in funzione, e volontaria, in quanto la ditta ha ritenuto di avviarla a seguito della sentenza della Corte di giustizia Europea del 23.11.06, causa C-486/04.

Nel 2000 l'impianto ha diversificato la sua attività occupandosi della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e, nello specifico, della sansa vergine e della sansa esausta.

La sansa comunque, non sempre garantisce la stessa quantità di prodotto, per cui la ditta ha ritenuto necessario passare ad utilizzare le biomasse solide e, considerati i repentini cambiamenti economici, la stessa società, pur non avendo mai utilizzato il CDR, non vuole escludere tale possibilità in futuro e, in tal caso, ha assunto l'impegno di avviare un tavolo di discussione con l'amministrazione comunale di

Monopoli.

Il Presidente a tale proposito ritiene opportuno che l'amministrazione comunale di Monopoli si esprima anche in ordine a tale possibilità.

Continua il dott. Renna ricordando che, per quanto riguarda i controlli sull'impianto in argomento, mensilmente vengono trasmessi alla Provincia i dati concernenti la tipologia e la quantità dei combustibili impiegati e che tali dati, visto il recente accordo con il Comune, verranno trasmessi anche a quest'ultimo.

L'autorizzazione ministeriale inoltre prevede l'obbligo di comunicare semestralmente i dati relativi alle emissioni in atmosfera e, annualmente, le analisi di ricaduta nel raggio di 1KM.

La ditta, che attende per i primi mesi dell'anno 2009 la certificazione ISO 14001, si è impegnata con l'Assessore all'Ecologia del comune di Monopoli, dott. Rotondo, ad effettuare un programma di formazione finalizzato al risparmio energetico, volto alle scuole elementari e medie dello stesso Comune.

La società si è inoltre impegnata, al fine di ridurre ulteriormente gli impatti dovuti in particolare all'approvvigionamento del combustibile, alla realizzazione di un molo fuori porto (Monopoli), organizzando un trasporto via mare dello stesso materiale da utilizzare e successiva sua dislocazione mediante condotta.

La dott.sa Del Rosso chiede come si concilia detta opera con il traffico marino.

Il dott. Renna assicura che è in progettazione un terminale marino con molo fuori porto.

Viene data la parola ai rappresentanti dell'ARPA, che ritengono opportuno richiedere le integrazioni progettuali...

A tale proposito interviene il dott. Valletta, componente del Comitato Reg.le di VIA comunicando alla società che, anche a seguito del sopralluogo effettuato in data 08.09.2008, è emersa la necessità di acquisire ulteriori elementi di conoscenza di natura progettuale ed ambientale e che tali integrazioni verranno formalizzate in sede di Comitato VIA...";

- con nota prot. n. 17912 del 29.12.2008 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 16.12.2008, comunicava al proponente quanto segue: "Prima di arrivare alla presente V.I.A. una delegazione di Comitato con il Presidente del Comitato stesso ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto.

A seguire c'è stata una conferenza dei servizi, convocata dal Presidente del Comitato, a cui ha partecipato solo il proponente ed i rappresentanti dell'ARPA.

La società ITAL GREEN ENERGY SRL esercisce nella zona industriale di Monopoli tre centrali termoelettriche (BS1, BL1 e BL2), alimentate, rispettivamente, a biomasse solide e liquide, autorizzate dal Ministero dell'Industria, dalla Provincia di Bari e dalla Regione Puglia Assessorato allo Sviluppo Economico.

La Provincia di Bari, con Determina n. 140 del 09/10/2003, ha iscritto tale ditta nel registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, al n. 378, per la classe di attività di recupero II (massimo 200.000 t/a - operazioni di recupero R1). Con successiva Determina n. 91 del 08/10/2008 il Dirigente del servizio Rifiuti della Provincia di Bari ha prorogato di un anno a decorrere dal 9/10/2008 l'efficacia della validità dell'iscrizione al n. 378 del registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi e, comunque non oltre la data di conclusione dei procedimenti di VIA ed AIA in corso di svolgimento.

La BS1 costituita da un impianto con forno a griglia mobile e turbina a vapore, la BL1 costituita da tre motori endotermici alternativi e la BL2 costituita da sei motori endotermici alternativi saranno descritti in dettaglio nel seguito della relazione.

La Corte di Giustizia Europea con sentenza 23/11/06 causa C-486/04 ha dichiarato non conforme agli articoli 2 par. 1 e 4 par 1, 2 e 3 della Direttiva comunitaria sulla VIA, l'articolo 3 primo comma del DPCM 3/9/96 in quanto le norme censurate consentono che i progetti di impianti di recupero di rifiuti pericolosi

ed i progetti di impianti di recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 t/g, sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del D. Lgs. 22/97 e rientranti nell'allegato I della direttiva 85/33/CEE come modificata dalla direttiva 97/11/CEE, siano esonerati dalla procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dagli articoli 2 n. i e 4 n. 1 della stessa Direttiva.

In seguito alla citata sentenza della Corte di Giustizia Europea, l'azienda con nota del 28.6.07 ha richiesto alla Regione Puglia la compatibilità ambientale dell'esistente impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di circa 50 MWt alimentato a biomasse e ubicato a Monopoli, in via Baione 232.

Lo studio di VIA è stato strutturato nelle seguenti sezioni:

- Quadro di riferimento programmatico e normativo.
- Quadro di riferimento progettuale.
- Quadro di riferimento ambientale.
- Impatti e mitigazioni.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E NORMATIVO

L'intervento progettuale in oggetto non ricade nel perimetro di ZPS, SIC, aree naturali protette.

L'impianto ricade totalmente in un'area tipizzata dalle N.T.A. del PRG del vigente strumento urbanistico quale "Zona Industriale" e classificata dal P.U.T.T./Paesaggio quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" ovvero di valore normale.

Relativamente al PAI, nello studio di VIA non sono state rilevate aree caratterizzate da Pericolosità idraulica, né direttrici di deflusso superficiale.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La società ITAL GREEN ENERGY S.R.L. esercisce nella zona industriale di Monopoli tre centrali termoelettriche (BS1, BL1 e BL2).

La BS1 costituita da un impianto con forno a griglia mobile e turbina a vapore, la BL1 costituita da un impianto con tre motori endotermici alternativi e la BL2 con sei motori endotermici alternativi.

L'impianto di produzione di energia elettrica [BS1], con potenza termica di targa pari a circa 47 MWt, alimentata a biomasse ivi compresi alcuni rifiuti non pericolosi, è stata autorizzata con decreto MICA n. 055/2000 del 27/3/2000 e, da ultimo, con la Determinazione n. 133 del 30/7/2004 della Provincia di Bari.

L'impianto cogenerativo per produzione di energia elettrica a motori alternativi (BL1), alimentati a oli e grassi vegetali con potenza termica complessiva, a livello di progetto, pari a 49 MWt, è stato autorizzato con la Determinazione n. 26 dell'8 aprile 2004 della Provincia di Bari, Servizio "Acque, Parchi e Protezione Civile" (Rilasciato alla PENTESILEA SPA e volturato alla ITAL GREEN ENERGY con Determinazione n. 26 del 17/03/2004 della medesima amministrazione). Ciascuno dei motori forniti dal Costruttore, nella pratica industriale, ha una potenza termica di circa 18,1 MWt con un incremento inferiore al 10% di quanto progettato, per cui l'attuale potenza termica installata risulta di circa 54,3 MWt.

L'impianto BL2 composto da 6 motogeneratori è stato autorizzato con Atto Dirigenziale n. 595 del 21 Dicembre 2005 dell'Assessorato Sviluppo Economico Settore Industria ed Energia della Regione Puglia, nonché con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia n. 311 del 22 Luglio 2005.

La centrale a biomasse solide (BS1) è stata autorizzata per essere alimentata (quantitativo massimo di 108.000 t/anno) con sansa vergine, sansa esausta e con i residui combustibili di cui al paragrafo 4 (rifiuti della lavorazione del legno ed affini non trattati) e paragrafo 3 (scarti vegetali con provenienza da attività agricole) dell'all. 2, sub 1 del D.M. del 5/2/98. Inoltre è prevista l'alimentazione con CDR, rifiuti di fibra tessile, rifiuti legno trattato, rifiuti lavorazione tabacco, scarti pulper, gas metano.

L'impianto (BL1) è autorizzato ad essere alimentato con oli e grassi vegetali (tipologie di cui ai punti a) e b) della Sezione 4 dell'allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06 per un quantitativo massimo di 40

kt/anno. Con la reale potenza termica installata il consumo massimo dovrebbe essere di 42 kt/anno.

L'impianto (BL2) è autorizzato anch'esso per essere alimentato con la medesima tipologia di oli e grassi vegetali ed è composto da n. 6 motogeneratori e relativo ciclo cogenerativo realizzato con turbina a vapore. La potenza totale è di circa 118 MWe

## DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

La centrale a biomasse solide (BS1) è basata su un turboalternatore a condensazione alimentato da un generatore di vapore surriscaldato funzionante a biomasse, con sistema di combustione su griglia mobile.

Il corpo caldaia è provvisto di:

- due bruciatori pilota a combustibile gassoso;
- alimentazione automatica del combustibile;
- regolazione automatica del rapporto aria/combustibile anche nelle fasi di avviamento;
- controllo in continuo del CO, dell'O<sub>2</sub>, dell'HCl, degli NO<sub>x</sub>, della polvere totale, del COT e della temperatura dell'effluente gassoso.

Ulteriori particolarità sono i sistemi di pulizia dei fasci tubieri, estrazione ceneri ed abbattimento polveri. Per la pulizia dei fasci tubieri dei surriscaldatori e dei banchi convettivi sono stati realizzati una serie di soffiatori rotativi alimentati ad aria compressa del tipo retrattile e rotante, programmati in ordine sequenziale.

Un sistema di estrazione ceneri automatico in guardia idraulica recupera i depositi sottostanti il surriscaldatore e la griglia.

A valle dei generatori, in ottemperanza alle normative di legge in materia di inquinanti atmosferici, è stato installato un filtro a tasche per portare le emissioni di polveri al di sotto di 10 mg/Nm<sup>3</sup> all'11% di O<sub>2</sub> nei fumi anidri, un impianto ad iniezione di urea per l'abbattimento degli NO<sub>x</sub>.

La potenzialità termica massima è di circa 48x10<sup>6</sup> kcal/h [55,8 MW], mentre per il bruciatore ausiliario alimentato a gas metano la potenzialità è di 2,20 x 10<sup>6</sup> kcal/h.

Il rendimento utile della caldaia è pari circa all'84% ed all'85% al carico economico continuo e, pertanto, la potenza termica utile è di circa 47 MW.

Occorre quindi un'alimentazione oraria pari a 55,8 MWt (11,5 ÷ 12 MWe) corrispondente ad un consumo di biomasse (sansa esausta) di 3,42 kg/s (nell'ipotesi di un potere calorifico medio di 3.900 kcal/kg).

Si ipotizza di esercire l'impianto per circa 8.000 ore/anno con un fabbisogno in alimentazione di biomassa pari a circa 98.400 t/anno ed una produzione di energia elettrica di circa 90 GWh/anno.

Il sistema di depurazione fumi è descritto di seguito.

La rimozione del particolato avviene mediante ciclone depolveratore e filtro a tasche che assolvono alle seguenti funzioni:

- il ciclone separa la frazione di polveri di elevata granulometria;
- il filtro separa il particolato rimanente con rendimento di abbattimento superiore al 99%; in tal modo vengono rimossi anche i metalli pesanti, eventualmente presenti ivi depositati.

La superficie filtrante è suddivisa in comparti sezionabili; ogni comparto è intercettabile a monte e a valle per consentire la sostituzione delle tasche che lo compongono con filtro in servizio.

L'operazione di pulizia è effettuata con aria compressa a rotazione su ciascuno dei vari comparti.

Caratteristiche del filtro:

- Materiale PTFE/Rayton
- Temperatura d'esercizio 180 °C
- Velocità di filtrazione 0,02 m/s
- Superficie complessiva di filtrazione circa 2.000 m<sup>2</sup>

Il sistema di evacuazione fumi è costituito dai seguenti componenti:

- ventilatore centrifugo

- camino.

Il ventilatore centrifugo è del tipo a semplice aspirazione per l'asportazione dei prodotti di combustione con pale rovesce ad alto rendimento.

Il camino di evacuazione dei fumi prodotti dalla combustione è in esecuzione metallica, con rivestimento refrattario interno per tutta la lunghezza:

- Diametro 1,8 m
- Altezza 60 m.

Il dimensionamento della ciminiera è stato eseguito seguendo i seguenti criteri di scelta:

- tiraggio naturale considerato nullo. Dato che non può essere nullo, il dimensionamento costituisce una garanzia ai fini della sicurezza di esercizio dell'unità.
- velocità allo sbocco sufficiente a garantire a tutti i carichi un "pennacchio" tale da permettere la diluizione in atmosfera anche in presenza di calma o di vento forte.
- altezza allo sbocco tale da evitare ricadute su luoghi adibiti ad uso civile o tali da eccedere i limiti imposti.

La centrale biomasse liquide (BL1) è costituita da tre motori a combustione interna, accoppiati a generatori elettrici. l'impianto, corredato con sistemi di recupero del calore, comprende:

- due serbatoi per lo stoccaggio degli oli combustibili con capacità di 1500 m<sup>3</sup>;
- due pompe per il trasferimento dell'olio di circa 6 m<sup>3</sup>/h cadauna;
- un serbatoio di accumulo da 50 m<sup>3</sup>;
- un serbatoio di separazione da 7 m<sup>3</sup>;
- un serbatoio di alimentazione per soddisfare il fabbisogno giornaliero, della capacità di circa 70 m<sup>3</sup>;
- 3 unità di filtrazione e di pompaggio;
- 3 unità per la lubrificazione dei tre moduli di produzione di energia elettrica;
- un sistema di raffreddamento costituito da radiatori a basso consumo e basso livello di rumorosità;
- un sistema di ventilazione e condizionamento dell'aria;
- un sistema per l'illuminazione dei vari ambienti;
- un sistema elettrico per la trasformazione dell'energia elettrica prodotta alle condizioni richieste dalla rete elettrica di distribuzione, corredato degli idonei sistemi di controllo e di sicurezza.

Più in dettaglio, ogni gruppo elettrogeno è costituito da:

- gruppo motore-alternatore sincrono accoppiato su base comune, con supporti antivibranti, con velocità di rotazione di 750 giri/minuto;
- regolatore di giri elettronico e ripartitore del carico;
- batteria di avviamento;
- raffreddatore evaporativo per circuito intercooler e per smaltimento calore in eccesso;
- marmitta residenziale e giunto di dilatazione;
- quadro di comando per ciascun generatore con logica e PLC;
- quadro centralizzato comune ai moduli per la gestione del funzionamento in parallelo con la rete;
- sistema di comando e controllo che prevede strumenti di misura parametri elettrici, organi di manovra, segnalazioni luminose, allarmi carica batteria statico, interruttore tetrapolare di protezione generatore e interruttori di protezione servizi ausiliari;
- dispositivi di protezione omologati ENEL;
- by-pass automatico sui gas di scarico tipo ON-OFF;
- sistema di rimbocco automatico dell'olio;
- dispositivo parallelo rete a carico variabile;
- tubazioni, coibentazioni, cavi, trasformatori ecc;
- sistema per il recupero termico dall'acqua di raffreddamento, dall'olio di lubrificazione e dai fumi di scarico, con produzione di circa 4.800 kg/h di vapore a 188 °C e 1,21 MPa (circa 12 bar);

- un sistema per il riscaldamento controllato dell'olio combustibile, da inserire sulla linea di alimentazione, in modo da raggiungere la temperatura idonea (60-80 °C a seconda del tipo di olio utilizzato) affinché questo abbia la viscosità necessaria per ottenere le condizioni ottimali nella camera di combustione dei motori. Tale accorgimento è adottato anche per i filtri e gli iniettori del carburante.

Di seguito si riporta il bilancio di energia e di materia di ogni modulo.

MODULO 8.032 kWe

Potenza meccanica kW 8.212

Potenza termica introdotta kW 17.871

Corrispondente a olio combustibile

(P.C.I. 36,5 MJ/kg di olio) kg/h 1.763

Potenza elettrica netta resa ai morsetti  
dell'alternatore kW 8.032

Rendimento elettrico netto % 43,8

Rendimento termico netto % 18,5

Temperatura ingresso/uscita (nomin.) °C 80/90

Produzione vapore kg/h 4.800

Il sistema di refrigerazione del motore funziona a circuito chiuso, con recupero energetico facente parte del sistema di produzione del vapore, per cui il consumo di acqua è praticamente nullo.

Le emissioni dell'impianto sono costituite dai gas di scarico dei motori. Ai fini dell'inquinamento atmosferico, la relazione di VIA considera trascurabili le quantità di composti dello zolfo e del cloro.

Relativamente alle emissioni degli NOx, è stato inserito un sistema di abbattimento catalitico del tipo SCR (Selective Catalytic Reduction), in cui aggiungendo direttamente urea che, a temperature di 300-450 °C, forma ammoniacca ed in presenza di opportuni catalizzatori, gli ossidi di azoto si trasformano in azoto ed acqua con efficienza superiore al 90%.

Per un'efficiente controllo del CO è previsto il sistema OXICAT che permette l'ossidazione dell'ossido di carbonio ad anidride carbonica.

L'impianto BL 2 è costituito da sei gruppi elettrogeni con una potenza elettrica nominale di 17.076 kW cadauno oltre ad un ciclo combinato a vapore con potenza elettrica di 13.000 kW. La potenza elettrica lorda dell'intero impianto sarà pari a 115.456 kW.

L'alimentazione è costituita da oli vegetali con potenza termica complessiva, in ingresso a ciascun motore alternativo, di circa 36,307 MWt, cui corrisponde un consumo di combustibile per gruppo di circa 3.552 kg/h, avendo assunto un potere calorifico inferiore di 36,8 MJ/kg. Globalmente l'intero impianto avrà, quindi, una potenza termica pari a circa 218 MWt.

La potenza elettrica complessiva necessaria per il funzionamento dei vari ausiliari (pompe di circolazione dell'olio combustibile e per il sistema di lubrificazione, ventilatori dei radiatori di raffreddamento dell'acqua, sistemi di ventilazione e di condizionamento, illuminazione, trasformatori, ecc.) di ciascun modulo è di circa 800 kW.

I fumi di scarico dei motori, avendo ancora un sufficiente contenuto entalpico, sono inviati prima in un surriscaldatore di vapore e poi in una caldaia a recupero che produce vapore saturo a 12 bar di pressione che, una volta surriscaldato prima a circa 320°C e poi a 380 °C in un successivo banco in cui viene combusto un flusso di 182 Nm<sup>3</sup>/h di metano, viene espanso in una turbina a vapore che produce, mediante il suo accoppiamento al generatore elettrico, altri 13.000 kW, che sommati ai 102.456 kW netti dei sei gruppi elettrogeni, portano la potenza elettrica totale prodotta a circa 115 MW, pari ad un rendimento energetico elettrico globale del 50,4 % circa, con una producibilità di energia elettrica di circa 920 GWh/anno, sulla base di un funzionamento di 8.000 ore/anno.

L'impianto è costituito da sei motori a combustione interna, accoppiati a generatori elettrici.



L'impiantistica, corredata con sistemi di recupero del calore, comprende per ciascun modulo:

- due pompe per il trasferimento dell'olio con portata pari a circa 30 m<sup>3</sup>/h;
- due serbatoi di accumulo da 85 m<sup>3</sup>;
- due serbatoi di alimentazione per soddisfare il fabbisogno giornaliero, della capacità di circa 85 m<sup>3</sup> cadauno;
- un serbatoio da 85 m<sup>3</sup> per il biodiesel/gasolio;
- un serbatoio da 85 m<sup>3</sup> per l'olio lubrificante;
- un serbatoio da 85 m<sup>3</sup> per l'olio lubrificante usato;
- tre serbatoi da 85 m<sup>3</sup> per riserva;
- 3 unità di filtrazione e di pompaggio con centrifughe, decanter e asciugatori;
- 3 unità per la lubrificazione dei tre moduli di produzione di energia elettrica;
- un sistema di raffreddamento costituito da radiatori a basso consumo e basso livello di rumorosità;
- un sistema di ventilazione e condizionamento dell'aria;
- un sistema per l'illuminazione dei vari ambienti;
- un sistema elettrico per la trasformazione dell'energia elettrica prodotta alle condizioni richieste dalla rete elettrica di distribuzione, corredato degli idonei sistemi di controllo e di sicurezza.

Più in dettaglio, ogni gruppo elettrogeno è costituito da:

- gruppo motore-alternatore sincrono accoppiato su base comune, con supporti antivibranti, con velocità di rotazione di 500 giri/minuto;
- regolatore di giri elettronico e ripartitore del carico;
- batteria di avviamento;
- raffreddatore evaporativo per circuito intercooler e per smaltimento calore in eccesso;
- marmitta residenziale e giunto di dilatazione;
- quadro di comando per ciascun generatore con logica e PLC;
- quadro centralizzato comune ai moduli per la gestione del funzionamento in parallelo con la rete;
- sistema di comando e controllo che prevede strumenti di misura parametri elettrici, organi di manovra, segnalazioni luminose, allarmi carica batteria statico, interruttore tetrapolare di protezione generatore e interruttori di protezione servizi ausiliari;
- dispositivi di protezione omologati ENEL;
- by-pass automatico sui gas di scarico tipo ON-OFF;
- sistema di rimbocco automatico dell'olio;
- dispositivo parallelo rete a carico variabile;
- tubazioni, coibentazioni, cavi, trasformatori ecc.;
- sistema per il recupero termico dall'acqua di raffreddamento, dall'olio di lubrificazione e dai fumi di scarico;
- un sistema per il riscaldamento controllato dell'olio combustibile, da inserire sulla linea di alimentazione, in modo da raggiungere la temperatura idonea (60-80°C a seconda del tipo di olio utilizzato) affinché questo abbia la viscosità necessaria per ottenere le condizioni ottimali nella camera di combustione dei motori. Tale accorgimento è adottato anche per i filtri e gli iniettori del carburante.

Di seguito si riporta il bilancio di energia e di materia di ogni motore.

- Potenza termica introdotta kW 36.307

- Corrispondente ad un consumo

(P.C.I. 36,8 MJ/kg) kg/h 3.552

- Potenza elettrica netta resa ai morsetti

dell'alternatore kW 17.076

- Rendimento elettrico netto solo da  
motori % 48,3

- Rendimento elettrico netto con ciclo combinato con turbina vapore % 50,4

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'area in cui è localizzato l'impianto di progetto ricade all'interno del territorio comunale di Monopoli, all'interno della zona industriale. In tale zona industriale sono allocati frantoi, sansifici, industrie di ceramiche, industrie per la produzione di batterie, concessionarie di automobili.

In direzione Est rispetto al sito, la costa dista circa 2 km; in direzione Nord, alla distanza di 1,3 km è localizzato l'insediamento turistico "Cala Corvino", mentre il tessuto residenziale più prossimo all'area è quello del Comune di Monopoli, le cui prime costruzioni sono a circa 1,8 km ad Est del sito in esame. Nelle direzioni Ovest e Sud, invece, il territorio circostante il sito dell'impianto è prevalentemente destinato ad uso agricolo, dominato da colture arboree (oliveti), oltre che da seminativi e da colture ortive.

Si rileva a nord-est, alla distanza di 700 m, la presenza di Masseria Spina, complesso architettonico del XVI sec. composta da due masserie, una delle quali sede di un centro convegni e di un ristorante, sala ricevimenti.

Localmente l'arteria principale è la SS 16.

I venti provenienti da W (ponente) e da SW (libeccio) sono quelli più frequenti, caratterizzati da velocità comprese fra 5-7 nodi, risultando sostanzialmente i venti dominanti. Anche il vento di NW (maestrale) risulta discretamente rappresentato con classi di velocità medio-alte (8-12 e 13-23 nodi).

Il regime pluviometrico dell'area in esame risulta caratterizzato da una modesta piovosità annua, con un valore medio di circa 570 mm di pioggia in 65 giorni piovosi annui.

La maggior parte delle precipitazioni sia raggruppata nel periodo autunno-inverno, mentre il periodo primaverile e soprattutto quello estivo risultano decisamente più siccitosi.

L'assetto strutturale dell'area è caratterizzato dai strati calcarei poco inclinati, sui quali poggiano in trasgressione depositi calcarenitici a giacitura suborizzontale o debolmente immergente verso il mare.

Localmente la falda idrica, che risente della contaminazione salina, si attesta a circa 40 m sotto il piano campagna e presenta un deflusso con direzione verso la costa.

La società Ital Green Energy srl ha affidato ad uno studio tecnico di consulenza l'incarico di effettuare una serie di analisi fisiche e chimiche sulla matrice atmosferica, idrica e su quella del suolo. La relazione sui risultati, riportati nell'allegato 6 alla relazione di VIA, evidenzia l'inesistenza di situazioni di degrado ambientale nei comparti considerati.

Si evidenzia che per il comparto aria i campionamenti, effettuati tra il 19 al 27 febbraio 2007, non risultano conformi al D.M. 60/02 che prescrive per campagne di monitoraggio indicative una copertura minima del 14% dell'anno solare in diversi periodi dell'anno.

La campagna di monitoraggio non è, pertanto, da ritenersi indicativa della qualità dell'aria.

Relativamente alle acque sotterranee, i campioni di acqua di pozzo analizzati, per gli inquinanti ricercati, sono risultati inferiori alle concentrazioni soglia di cui alla Tab. 2 dell'All. 5 alla parte IV del d.lgs. 152/06. Si evidenzia che l'ubicazione dei pozzi analizzati non risulta distribuita a monte e a valle idrologica dell'impianto in oggetto.

I valori dei parametri ricercati nei terreni e cioè Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Cromo risultano inferiori ai valori limite di cui alle colonne relative sia alla destinazione d'uso a verde pubblico, privato e residenziale, sia a quello commerciale ed industriale di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del d.lgs. 152/06.

#### ANALISI DEGLI IMPATTI

Nella relazione di VIA viene specificato che sono stati analizzati solo gli impatti in fase di esercizio, non prevedendo il progetto alcuna costruzione di nuovi impianti.

In particolare sono stati evidenziati i seguenti impatti ritenuti più significativi:

A) emissione di inquinanti atmosferici

- B) emungimenti di acqua di falda e scarichi idrici
- C) accumulo di rifiuti solidi
- D) emissione di rumori
- E) ingombri fisici paesaggistici
- F) Interferenze sugli aspetti socio-economici
- G) impatto sul traffico veicolare.

#### Emissione di inquinanti atmosferici

Per lo studio delle ricadute delle emissioni inquinanti è stato utilizzato un modello non ben definito, tratto dalle norme ASME (1979). È bene dire che in questo tipo di studi la tendenza consolidata è quella di utilizzare sempre i modelli di simulazione più recenti, poiché i continui progressi in questo campo mettono a disposizione prodotti sempre più precisi e affidabili.

Ciò detto, si osserva come la trattazione delle ricadute delle emissioni inquinanti dagli impianti in oggetto appaia lacunosa e contraddittoria rispetto ad altre sezioni del SIA.

Si evidenzia, innanzitutto, che non viene riportata l'altezza dello strato di rimescolamento dell'atmosfera impostata nel modello. Tale parametro è di fondamentale importanza per il calcolo delle ricadute al suolo delle emissioni, poiché un'altezza irrealistica di tale strato comporta una diluizione eccessiva degli inquinanti e, conseguentemente, una sottostima delle ricadute al suolo.

Nella simulazione effettuata, inoltre, viene considerata una unica classe meteorologica (D/5) poiché rappresenta la condizione meteorologica dominante la zona. Si evidenzia che l'analisi delle ricadute andrebbe effettuata simulando varie condizioni meteorologiche, comprese le peggiori possibili, al fine di verificare gli impatti dell'impianto in maniera più esaustiva.

Per le emissioni short term e long non vengono riportate le mappe delle ricadute al suolo degli inquinanti emessi, ma solo l'andamento delle concentrazioni in funzione della distanza dal punto di emissione (fig. 4.3.1.1.A, 4.3.1.1.B, 4.3.1.1.C). Si tratta di un'informazione parziale, che non permette di valutare efficacemente gli impatti dell'impianto in esame.

Inoltre le simulazioni condotte non tengono in considerazione le altre sorgenti emissive presenti nell'intorno dell'impianto in oggetto (come ad esempio le emissioni da traffico veicolare sulla vicina SS 16 o dagli altri insediamenti produttivi nella Z.I. di Monopoli); pertanto esse non restituiscono l'informazione sull'impatto complessivo delle emissioni inquinanti che si generano in quella porzione di territorio. Si evidenzia in tal senso che, al fine della corretta valutazione ambientale di un impianto, è necessario tener conto di come gli impatti da questo prodotto si cumulino agli impatti prodotti da altri, eventuali elementi di pressione presenti.

Si evidenzia l'incongruenza tra le direzioni di massima ricaduta degli inquinanti indicate nel SIA (ovest e sud-ovest) e le caratteristiche dei venti nell'area in esame.

Infatti (cfr. pag 42) i venti dominanti nella zona provengono dai quadranti Ovest (ponente) e SudOvest (libeccio). In ragione di questi venti, i quadranti di massima ricaduta attesi dovrebbero essere quelli Est e Nordest. Si sottolinea che l'abitato di Monopoli è situato a Est- Sud-Est rispetto all'impianto in esame (cfr. pag. 38) e che quindi, in ragione dei venti dominanti nella zona indicati nel SIA, si troverebbe sottovento rispetto alle emissioni dell'impianto.

Si evidenzia inoltre come il massimo valore di ricaduta di NO<sub>2</sub> atteso, pari a 155 mg/m<sup>3</sup> ad una distanza di 1300 m dall'insediamento (cfr. pag 103), sia un valore elevato e degno di attenzione, sia pure al di sotto del valore limite pari a 200 mg/m<sup>3</sup>.

A pag. 102 del SIA si legge: "In tal modo si potrà riscontrare l'assenza di fenomeni sinergici che potrebbero condurre a un non rispetto dei valori della qualità dell'aria." Non risulta chiaro su quali basi sia formulata tale asserzione, dato che dai risultati dello studio modellistico riportato non si evincono considerazioni o analisi delle interazioni delle diverse emissioni inquinanti presenti nell'area di interesse.

Sempre a pag. 102 del SIA si legge che "Per gli impianti già in marcia i dati relativi alla portata dei fumi e alla concentrazione degli inquinanti sono stati desunti dalle certificazioni di analisi periodiche

effettuate”. Questa affermazione è in contrasto con quanto affermato a pag. 101 dove si legge che “Partendo dai dati di massima concentrazione degli inquinanti presenti nell’emissione gassosa (e pari ai limiti prescritti) rivenienti dal camino dell’impianto, si è proceduto a valutare gli effetti delle ricadute”. Non e’ quindi chiaro quali siano i dati di emissione utilizzati come input per il modello.

#### Impatto sul comparto acque

La scelta della società è stata quella di optare per scambiatori di calore ad aria con abbattimento dei consumi idrici ai quali si sopperisce attraverso il prelievo di 3 m<sup>3</sup>/h da AQP.

#### Impatto acustico

Nel SIA (cfr. pag. 112) si fa riferimento a rilievi effettuati solo nel periodo diurno. Non è stato realizzato alcun monitoraggio notturno. Inoltre il SIA riporta che durante i rilievi l’impianto di essiccazione era spento, mentre la Centrale BS1 era al carico di 10MWe (valore medio). Nulla viene detto sullo stato di funzionamento delle centrali BL1 e BL2 al momento della misura.

#### Interferenze sugli aspetti socio-economici

La relazione di VIA evidenzia che l’entrata in esercizio dell’impianto non ha interferito direttamente con le attività in essere nell’area. Al contrario essa ha comportato un aumento del livello di occupazione all’interno dell’insediamento industriale.

Rimane problema non affrontato la coesistenza, in un’area a vocazione turistica, di impianti che incidono sulla qualità dell’aria, sul traffico veicolare etc...

#### Impatti sul traffico veicolare

Nel SIA si afferma che l’esperienza acquisita durante i primi anni di esercizio dell’impianto di produzione di energia, non ha evidenziato particolari effetti negativi sul traffico veicolare lungo la S. S. 16.

#### Impatto sulla componente suolo

Non viene evidenziato alcun impatto significativo sulla componente suolo in quanto tutti i piazzali su cui sorge l’impianto sono pavimentati ed è stato inoltre realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche. Nulla si dice circa lo smaltimento di quest’ultime.

#### Impatto sulla componente biologica

Non sono stati evidenziati impatti significativi su flora e fauna.

#### MISURE DI MITIGAZIONE D’IMPATTO

Sono previste misure di mitigazione sull’impatto atmosferico e segnalate misure in caso di anomalie e guasti.

Sull’impianto BS1 (Siemens) è stata prevista l’installazione di un sistema per il monitoraggio in continuo delle concentrazioni nei fumi di: monossido di carbonio, ossigeno, ossidi di azoto, polveri, sostanze organiche (COT) HCl, SO<sub>2</sub>, umidità, temperatura di uscita dei fumi dalla camera di combustione.

Per quanto attiene gli aspetti di prevenzione incendi, l’impianto BS1 è stato collaudato dal Comando Provinciale dei VV.F che hanno rilasciato il certificato di prevenzione incendi (All. 7).

Anche l’impianto BL1, prima della messa in marcia regolare, ha ottenuto analogha certificazione (All. 7).

#### SISTEMA DI MONITORAGGIO

L’impianto BS1 è dotato di un sistema di monitoraggio dei fumi che in continuo misura la portata e le concentrazioni di: monossido di carbonio, ossigeno, umidità, temperatura, ossidi di azoto, polveri, sostanze organiche (COT), acido cloridrico (HCl), anidride solforosa (SO<sub>2</sub>).

Tali dati vengono registrati su computer ed utilizzati dal direttore dell’impianto per una gestione ottimale

dello stesso ai fini ambientali.

## ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI NEL SIA E INTEGRAZIONI RICHIESTE

### Oggetto del SIA presentato

Mentre in premessa e nel quadro di riferimento progettuale si parla di tre Centrali (BS1, BL1 e BL2), nel quadro di riferimento ambientale si asserisce che "...l'impianto BS1 di cui si valuta la compatibilità ambientale è attualmente in funzione (da circa 2 anni) perché già autorizzato", mentre non si menzionano le Centrali BL1 e BL2 (cfr. pag. 37).

Nella sezione dedicata agli analisi degli impatti (par. 4) sono nuovamente considerate tutte e tre le centrali elettriche.

Si chiede di meglio specificare l'oggetto del SIA presentato. Risulta necessaria l'acquisizione di più approfonditi studi, analisi e mitigazioni relative agli impianti a biomasse liquide, al fine di una valutazione complessiva e cumulativa degli impatti ambientali.

### Sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti

Centrale BL2: Non sono elencati sistemi di abbattimento, né per le polveri, né per gli Nox.

### Stima delle ricadute delle emissioni inquinanti in atmosfera

Si rende necessario riformulare lo studio modellistico delle ricadute delle emissioni inquinanti, utilizzando un modello più recente, verificando i parametri meteorologici utilizzati, producendo mappe di ricadute e simulando più situazioni meteorologiche. Lo studio modellistico, inoltre, dovrà tenere in considerazione anche le altre sorgenti emissive presenti nell'area in cui sorge l'impianto, siano esse sia di tipo industriale, sia di tipo veicolare.

### Campagne di misura della qualità dell'aria

I campionamenti effettuati tra il 19 al 27 febbraio 2007 dallo Studio tecnico di consulenza scelto dal Proponente non risultano conformi al D.M. 60/02; tale norma prescrive che le campagne di monitoraggio indicative abbiano una copertura minima del 14% dell'anno solare in diversi periodi dell'anno. La campagna di monitoraggio non è, pertanto, da ritenersi indicativa della qualità dell'aria anche perché condotta, come risultata dai Certificati di analisi allegati al SIA all'interno dello stabilimento stesso.

Si rende necessario quindi condurre un'ulteriore campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel punto di massima ricaduta teorica individuato dallo studio modellistico di cui al punto precedente.

### Radiazioni ionizzanti

Nel quadro di riferimento ambientale non viene affrontato l'aspetto delle radiazioni ionizzanti: non sono riportate né informazioni sulla modalità di trasferimento dell'energia elettrica prodotta sulla Rete di distribuzione nazionale, né misure di campo elettrico e di induzione magnetica.

Non vengono altresì descritte le opere per la conversione e il trasporto dell'energia elettrica prodotta.

### Caratteristiche del combustibile

Non sono fornite le caratteristiche del combustibile utilizzato: trattandosi di un impianto in esercizio risultano utili le indicazioni sulla composizione media delle biomasse (solide e liquide) utilizzate.

Non sono fornite indicazione sulle modalità di approvvigionamento, stoccaggio e gestione delle biomasse utilizzate come combustibile all'interno del sito.

Si richiedono inoltre integrazioni utili a colmare le lacune della relazione di VIA di seguito elencate:

- non contempla il dato economico-occupazionale e i risultati dell'analisi economica di costi e benefici;
- non riporta su cartografia aggiornata e a scala adeguata il contesto in cui sorge l'impianto, anche con riferimento alla strumentazione urbanistica vigente ed in itinere;
- non analizza l'interazione fra tutte le strutture produttive nell'area (es. quello per la produzione di

- biodisel e quello per la produzione di olio da commercializzare) e l'insieme di tutte le emissioni prodotte;
- non analizza l'insieme delle problematiche legate all'approvvigionamento dei vari prodotti che entrano in gioco nella filiera produttiva dell'azienda (olio vegetale e sua natura e provenienza, presenza o meno di impianto di selezione e compostaggio, pretrattamenti e stoccaggi, etc.)
- non specifica o individua le aree di approvvigionamento, le modalità di trasporto delle biomasse solide e di quelle liquide da questi siti alla centrale, l'interazione o interferenza dei mezzi utilizzati complessivamente con le varie tipologie di traffico con cui interagiscono, l'incidenza che questi stessi possono avere, se su gomma, col traffico cittadino e quello turistico;
- non sviluppa l'analisi della componente odorifera che sicuramente "impegna" l'abitato del comune di Monopoli trovandosi sottovento rispetto ai venti dominanti.
- non espone i dati del monitoraggio a camino delle emissioni come prescritti nella Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia n. 311 del 22 Luglio 2005;
- non riporta una adeguata matrice degli impatti con evidenziazione di quelli reversibili ed irreversibili;
- non riporta informazioni sulla raccolta, depurazione e smaltimento delle acque meteoriche;
- non contempla la copertura delle aree esterne destinate a stoccaggio provvisorio di sansa

Il Comitato, inoltre, ritiene di far proprie le richieste di integrazione al SIA formulate in sede di Conferenza di servizi del 2/12/2008 dall'ARPA Puglia e che di seguito si riportano:

- acquisizione delle caratteristiche merceologiche delle biomasse solide e liquide, ovvero certificazione di qualità dei combustibili utilizzati;
- acquisizione delle norme tecniche per l'espletamento dei monitoraggi delle matrici aria, acqua, suolo, rifiuti, stoccaggi (deposito combustibili, sansa, etc.);
- acquisizione degli schemi di flusso quantizzati di processo con indicazione delle quantità in entrata ed in uscita;
- acquisizione delle caratteristiche di dettaglio delle turbine utilizzate al fine di definire gli assetti di processo da autorizzare;
- valutazione dei "cross media-effect" di cui alle linee guida sull'efficienza energetica (con riferimento alla CO2)
- acquisizione di informazioni quantitative sugli impatti previsti sulle matrici ambientali con particolare riferimento alla matrice ARIA ed agli assetti idrogeologici, idrochimici e di gestione delle acque meteoriche.

In ultimo si evidenzia che la filiera bioenergetica presenta delle complessità non affrontate nel SIA. Una di questa è quella di garantire l'approvvigionamento di combustibile affidabile, duraturo e continuo per permettere il funzionamento dell'impianto Bs1 per tutto l'anno, gestione non affrontata adeguatamente. Infatti non sono note, come si diceva sopra, le zone o aree di provenienza del combustibile stesso.

Insomma la disponibilità di massa necessitante all'impianto è dichiarata ma a livello teorico e non esiste nel SIA uno studio specifico che chiarisca la provenienza e le modalità di reperimento delle biomasse nonché la volontà, già in essere essendo l'impianto attivo, di utilizzare filiera lunga, media, o corta. Infatti rimangono non valutati gli impatti sull'ambiente connessi alla movimentazione dei considerevoli volumi di biomassa che, verosimilmente su ruota, muovono un flusso veicolare di circa 6.560 camion da 15 t /anno in entrata per un fabbisogno (in alimentazione di biomassa) pari a circa 98.400 t/anno.

A tali valori devono essere cumulati quelli relativi all'approvvigionamento degli impianti a biomasse liquide, e degli altri impianti del proponente che insistono sull'area di allocazione dell'impianto BS1.

Un'altra criticità rilevata è l'assenza di un progetto di utilizzo di calore prodotto (cogenerazione): questo è utilizzato esclusivamente per la produzione di energia ed ad esclusivo vantaggio del proponente escludendo l'interazione col territorio sia per la componente civile che per la componente industriale e/o

agricola.

Rimane infine insoluta la perplessità derivante dalla determinazione di utilizzare come combustibile, qualora il proponente lo riterrà opportuno, i rifiuti non pericolosi per i quali è dotato di autorizzazione.

Egli infatti asserisce che ad oggi, per un'intesa con l'amministrazione locale, tale opzione non è stata presa in considerazione ma asserisce anche che non è esclusa e se riterrà di utilizzarla, per cause non note e discrezionali, darà comunicazione a chi di competenza tre mesi prima di realizzarla.

E' evidente che tale opzione cambia totalmente la valutazione ambientale per le caratteristiche delle emissioni che tale tipologia di combustibile produrrà.

Il Comitato per quanto sopra evidenziato, rinvia l'esame per acquisire le integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale."

- Con nota prot. n. 4804 del 16.04.2009 il Servizio Ecologia sollecitava al proponente il riscontro della nota prot. n. 17912/08 e sopra esplicitata;

- Con nota datata 08.09.2009 il proponente comunicava: "...che ai soli fini delle vigenti norme di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 18 Dicembre 2008 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", il nuovo riconoscimento della qualifica di impianto alimentato a fonti rinnovabili (I.A.F.R.), per detto impianto esistente, è subordinato al rifacimento totale, ovvero alla completa ricostruzione del generatore di vapore, del forno di combustione, della griglia (componenti la caldaia) nonché la sostituzione con nuovi macchinari dell'alternatore e della turbina;...che intende eseguire l'intervento di rifacimento della caldaia e del gruppo turbina/alternatore ai sensi della citata norma di incentivazione, per conseguire la qualifica di impianto alimentato a fonti rinnovabili (I.A.F.R.) entro il mese di dicembre 2009, a pena di una sostanziale riduzione dell'incentivo sulla energia elettrica prodotta;...che l'intervento non configura una modifica delle caratteristiche impiantistiche, delle emissioni, o del funzionamento dell'impianto ovvero un suo potenziamento, nonché dei combustibili alimentati (tipologie e quantità delle biomasse e dei rifiuti non pericolosi utilizzati); che l'intervento non determina alcuna modifica urbanistica, prevedendo lo stesso esclusivamente la sostituzione, come intervento di manutenzione straordinaria, di componenti elettromeccanici e di impianti, da effettuarsi all'interno di edifici già esistenti e che la scrivente società ha avviato la procedura di D.I.A. (Dichiarazione di Inizio della Attività) presso il Comune di Monopoli in data 14 /08 /2009...Trattandosi di ricostruzione e sostituzione di parti di impianto con parti nuove, senza alcuna variante né potenziamento dell'impianto autorizzato, non configurandosi alcuna modifica sostanziale, si ritiene non necessario il conseguimento di una nuova autorizzazione ai sensi del DLgs 387/2003.

Si ritiene altresì sufficiente la trasmissione della presente comunicazione, necessaria alla scrivente per avviare la citata procedura di qualifica I.A.F.R., procedura che deve obbligatoriamente concludersi entro il mese di dicembre 2009, a pena di decisive riduzioni negli incentivi previsti per l'energia elettrica che verrà prodotta...";

- con nota acquisita al prot. n. 11604 del 13.10.2009 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari trasmetteva copia della determinazione dirigenziale n. 163 del 04.09.2009 con la quale si volturava l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi precedentemente svolto dalla Itai Bio Green S.r.l. alla Itai Green Energy S.r.l.;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 13108 del 30.11.2009 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari trasmetteva copia della determinazione dirigenziale n. 180 del 07.10.2009 con la quale si prorogava in favore della Itai Green Energy S.r.l., per la durata di un anno a decorrere dal 09.10.2009 e, comunque, non oltre la data di conclusione dei procedimenti di V.I.A. ed A.I.A. in corso di svolgimento, l'efficacia della validità dell'iscrizione al n. 378 del registro provinciale delle imprese che esercitano attività di

recupero R1) di rifiuti non pericolosi ex artt. 31 e 33 del D. Lgs. n. 22/199, trasfuso nel D. Lgs. n. 152/2006;

- con nota acquisita al prot. n. 13116 del 30.11.2009 il proponente comunicava la volontà di integrare la documentazione richiesta dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 16.12.2008, considerando anche gli impatti derivanti dal processo di messa in riserva (R13), a seguito della voltura di cui al provvedimento del Servizio Rifiuti della Provincia di Bari n. 163/2009, innanzi precisato;

- con nota acquisita al prot. n. 13123 del 30.11.2009 Ital Green Energy S.r.l. trasmetteva degli elaborati grafici in sostituzione della Tav. 2 precedentemente depositata con nota datata 08.09.2009, esposta in narrativa;

- con nota acquisita al prot. n. 13910 del 17.12.2009 l'istante trasmetteva la documentazione integrativa richiesta dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 16.12.2008, nella quale contemplava anche la gestione dell'attività di messa in riserva (R13) volturata dalla Ital Bio Green S.r.l. alla Ital Green Energy S.r.l.;

- con nota pervenuta in data 01.02.2010 Ital Green Energy S.r.l. trasmetteva documentazione tecnica di dettaglio e copia della lettera di impegno unilaterale datata 30.06.2005 ed inviata al Comune di Monopoli, con la quale il proponente si impegna ad aprire un tavolo di confronto con l'amministrazione comunale con almeno 3 mesi di anticipo al recupero energetico del CDR;

? Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 02.02.2010, preso atto che alla data del presente provvedimento non risulta pervenuto il parere della Provincia di Bari in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto, considerato che non sono pervenute osservazioni nei termini previsti dalla normativa in vigore, rilevava quanto di seguito riportato:

La ITAL GREEN ENERGY SRL in data 17.12.2009 prot. 0013910 ha trasmesso, in riscontro alla richiesta formalizzata dal Servizio Ecologia con nota prot. n. 17912 del 29.12.2008, i seguenti elaborati integrativi:

R.0 Relazione illustrativa

R.1 Relazione integrativa

R.2 Relazione descrittiva delle opere degli impianti

R.3 Piano di gestione aziendale - manuale ISO 14000

R.4 Piano di monitoraggio e controllo

R.5 Analisi costi benefici

R.6 Analisi e valutazione degli impatti

All.R.1.A Determina Dirigente 29 gennaio 2003, n.19

All.R.1.B Determina Dirigente 22 luglio 2005, n.311

All.R.2.A Statuto del consorzio Ecoacque

All.R.6.A Decreto del Direttore Generale della Direzione Energia e Risorse Minerarie istituito presso il Ministero delle Attività produttive 27 marzo 2000, n.55

All.R.6.B Studio modellistico sulle ricadute al suolo delle emissioni inquinanti in atmosfera del Gruppo Marseglia

All.R.6.C Monitoraggio clima acustico 12 marzo 2009 ( Ital Bio Green Srl)

All.R.6.D Monitoraggio clima acustico 10 marzo 2009

All.R.6.E Monitoraggio clima acustico 19 agosto 2009



All.R.6.F Monitoraggio radiazioni non ionizzanti  
All.R.6.G Matrici di correlazione degli impatti  
All.R.6.H Studio in merito alle caratteristiche fluido-dinamiche e alle emissioni dell'impianto di per il suo utilizzo con CDR, fanghi di depurazione ed altri materiali  
All.R.6.I Valutazione dei Cross Media Effect

T.1 Inquadramento territoriale generale  
T.2 Inquadramento territoriale di dettaglio  
T.3 Inquadramento urbanistico  
T.4 Planimetria generale del Gruppo Marseglia  
T.5 Planimetria delle aree in uso dalla Ital Green Energy  
T.6 Planimetria della centrale BS1 oggetto del SIA  
T.7 Capannone di deposito ed impianto automatico di alimentazione della centrale  
T.8 Forno a griglia mobile  
T.9 Turbina e condensatore  
T.10 Sala controllo  
T.11 Impianto di abbattimento fumi  
T.12 Schema elettrico di collegamento alla rete elettrica nazionale  
T.13 Acqua potabile - Reti principali di adduzione  
T.14 Acque reflue da servizi igienici e ciclo produttivo - Collettori principali  
T.15 Acque meteoriche - Collettori principali ed impianti di trattamento  
T.16 Gas Metano - Reti principali di adduzione  
T.17 Ciclo della biomassa  
T.18 Piano di monitoraggio.

Successivamente in data 01.02.2010 sono stati ritrasmessi alcuni elaborati grafici ad una scala in grado di fornire un migliore dettaglio tecnico e precisamente:

All.R.6.B bis Studio modellistico sulle ricadute al suolo delle emissioni inquinanti in atmosfera.  
T.18 Piano di monitoraggio su ortofoto.

In effetti con i due grafici rielaborati è possibile leggere e valutare eventuali interferenze con le emergenze ubicate nelle aree limitrofe.

Considerato che l'impianto, così come già riportato, è già esistente e che si procede ad una V.I.A. ex - post a seguito della sentenza della Corte Europea 23.11.06 C-486/04, dall'esame dei nuovi elaborati risultano riscontrate esaustivamente tutte le integrazioni richieste, così come ben sintetizzato nell'allegato R.0 - Relazione illustrativa - e, pertanto, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

? vengano rispettate ed effettivamente attuate le misure di mitigazione previste nello S.I.A.;

? che, per l'utilizzo del CDR, l'impianto sia effettivamente ed immediatamente dotato dei sistemi per la neutralizzazione, l'abbattimento ed il controllo dei microinquinanti previsti nella relazione integrativa dello S.I.A e che lo stesso utilizzo del CDR sia preventivamente, con i tre mesi di anticipo previsti, comunicato al Comune di Monopoli all'ARPA ed agli Enti preposti;

? che, prima dell'utilizzo effettivo del CDR, sia concordato con l'ARPA Puglia il piano di monitoraggio relativo al periodo di utilizzo dello stesso CDR;

? venga realizzato il piano di monitoraggio e controllo così come previsto e che lo stesso venga integrato dalla componente delle acque sotterranee, previa definizione con l'ARPA Puglia, dei punti di prelievo a monte ed a valle idraulica dell'impianto;

? che il sistema di rilevamento per i monitoraggi venga implementato di almeno altre tre postazioni di monitoraggio della qualità dell'aria sulle direttrici dei centri turistico/  
alberghieri Cala Corvino e Masseria Spina e settore Nord del centro abitato del Comune di Monopoli, previo accordo con ARPA Puglia;

? che i suddetti monitoraggi abbiano una cadenza almeno semestrale con modalità e scadenze da concordare con ARPA Puglia;

? che vengano resi disponibili anche in rete all'ARPA ed agli Enti preposti tutti i dati di monitoraggio, compresi quelli di specifiche campagne;

• con nota acquisita al prot. n. 2224 del 19.02.2010 la Ital green Energy S.r.l. trasmetteva la comunicazione di rifacimento impianto dei motori nn. 1-2-3, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 18 dicembre 2008 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 2, comma 150 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244". Il Comitato Reg.le di V.I.A. prendeva atto di detta comunicazione nella seduta del 24.02.2010 ritenendola ininfluyente rispetto al parere già reso nella seduta del 02.02.2010 e sopra esplicitato.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

## DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la

V.I.A. nella seduta del 02.02.2010, parere favorevole alla compatibilità ambientale per l' ampliamento impianto per il recupero di rifiuti speciali e bonifica veicoli fuori uso, sito nell'area industriale del Comune di Maglie (Le)-;

- Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS  
Sig.ra C. Mafrica Ing. G. Russo

---

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

---